Onorevole Faranda crede di dover svolgere il suo emendamento?

FARANDA. Me ne rimetto a quanto è stano concordato con l'onorevole ministro, il quale accetta questo emendamento, però modificandolo.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* L'emendamento dell'onorevole Faranda lo accetto, con una modificazione. Quell'emendamento lascierebbe quasi la facoltà di conferire posti non in organico.

Ora vorrei invece si dicesse così: Per i posti di organico, che eventualmente si rendessero vacanti, non sarà obbligatorio il concorso per quegli avventizi fuori organico, i quali, forniti dei titoli richiesti, siano stati tenuti ecc.: il resto come nell'emendamento dell'onorevole Faranda.

PRESIDENTE. La Commissione accetta quest'emendamento?

MORPURGO, *relatore.* La Commissione non si oppone.

PRESIDENTE. E per gli altri emendamenti?

MORPURGO, *relatore.* La Commissione consente.

PRESIDENTE. E per quello dell'onorevole Proto-Pisani?

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* La questione è già pregiudicata, perchè con l'emendamento Faranda abbiamo stabilito cinque anni per tutti.

PROTO-PISANI. Ed io non insisto in questo emendamento.

PRESIDENTE. L'articolo 41 rimarrebbe dunque così modificato:

« La nomina degli impiegati delle Camere di commercio ed industria è fatta dai Consigli camerali, in base alla pianta organica ed al regolamento del personale, approvati dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

« La nomina degli inservienti è riservata al presidente.

« Per la nomina degli impiegati è obbligatorio il concorso.

« Il concorso, per i posti di organico, che eventualmente si rendessero vacanti, non sarà obbligatorio per quegli avventizi fuori organico i quali, forniti dei titoli richiesti, siano già stati ininterrottamente tenuti in servizio con incarichi determinati e retribuzioni fisse da al meno cinque anni, al momento della promulgazione della presente legge.

« È data facoltà alla Camera di provvedere per l'avanzamento degli impiegati.

« La nomina e la revoca sono deliberate a maggioranza assoluta di voti, ed a squittinio segreto ».

Onorevole ministro di agricoltura accetta questo articolo così modificato?

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Lo accetto.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 41, come l'ho testè letto.

(*È approvato*).

Art. 42.

Le Camere di commercio e industria possono costituire da sole, ovvero unite in Consorzio, un fondo di pensioni o di previdenza a favore dei propri impiegati e salariati, secondo norme da approvarsi dal ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Le Camere debbono tenere per detto fondo amministrazione distinta, e non possono prelevarne alcuna somma, neppure temporaneamente, se non per i fini per cui esso è costituito.

È pure fatta facoltà alle Camere di commercio di iscrivere i propri impiegati e salariati alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, nel ruolo delle assicurazioni popolari.

Su questo articolo 42 non c'è che una proposta dell'onorevole Proto-Pisani, il quale al primo capoverso vorrebbe sostituire la parola « debbono » alla parola « possono ».

L'onorevole Proto-Pisani ha facoltà di parlare per svolgere il suo emendamenfo.

PROTO-PISANI. Siccome si tratta di un fondo di pensioni o di previdenza, a me sembra che sarebbe opportuno renderlo obbligatorio, non facoltativo. A come è compilato l'articolo sembra che si tratti di una cosa quasi superflua. Io vorrei invece che questo fondo pensioni e previdenza a favore degli impiegati e salariati fosse obbligatorio per le Camere di commercio; ed è per ciò che ho proposto di sostituire la parola « debbono » alla parola « possono ».

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Ma non si possono obbligare le Camere...

PROTO-PISANI. Ma allora, tanto valeva che non se ne parlasse affatto!

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* ...Ma no; si considera